



Manhattan Baby - L'occhio del male (1982)

Un film di Lucio Fulci con Christopher Connelly, Laura Lenzi, Brigitta Boccoli, Giovanni Frezza, Cinzia De Ponti. Genere Horror durata 90 minuti. Produzione Italia 1982.

Una bimba newyorkese si reca in Egitto con la mamma giornalista e il papà archeologo. Rimasta sola in una moschea, viene avvicinata da una strega, che...

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

L'archeologo George Hacker compie importanti scavi in Egitto, riportando alla luce antichi reperti. Nel frattempo la moglie fotografa Emily e la piccola figlia Susie si godono le bellezze della zona. Ma una misteriosa mendicante cieca dà a Susie un amuleto, accompagnandolo con una frase minacciosa: "Le tombe sono dei morti". George invece penetra in un'antica tomba dove, precipitato in un trabocchetto, entra in contatto con qualcosa di soprannaturale rimanendone accecato sia pure solo, prevede l'oculista, per alcuni mesi. Tornati a casa a New York, dove c'è anche il figlio più piccolo Tommy, la vita familiare comincia presto a complicarsi: George è seccato per la sua temporanea cecità e Susie si comporta stranamente, coinvolgendo il fratellino. George sorprendentemente torna a vedere prima del tempo e, preoccupato, decide di scoprire la verità su ciò che ha visto nella tomba maledetta, che è quella di Abnubenor, il dio del male. Ma le cose precipitano in un vortice di orrore con la stanza dei ragazzi che sembra essere diventata una misteriosa porta di collegamento spazio-temporale con l'Egitto. Forse solo l'intervento dell'occultista Adrian Marcato può risolvere il problema.

La possessione demoniaca sprigionata da scavi archeologici e trasportata in una metropoli americana richiama 'L'esorcista' e il titolo (oltre che il nome di uno dei personaggi) richiama 'Rosemary's Baby', ma la storia più che all'horror demoniaco guarda a quello cosmico lovecraftiano, come denota anche la citazione che apre il film. Ci sono aspetti promettenti e originali, ma la vicenda si incarta in uno sviluppo di maniera nel quale gli spunti migliori - i "viaggi", il collegamento nello spaziotempo - sono sottoutilizzati. Il ritmo è inoltre piuttosto lento e poco coinvolgente.

Gli avvenimenti si accumulano in modo programmatico senza generare sufficiente suspense, alla ricerca di facili effetti momentanei. Fulci, in una prova decisamente minore, non riesce a dare vita e tensione agli avvenimenti. Il suo stile resta inconfondibile, ma qui il regista è poco ispirato: per generare apprensione infila una serie smisurata di primissimi piani di occhi preoccupati e per scuotere gli spettatori utilizza a profusione urla raccapriccianti. I risultati sono modesti. Il talento visionario di Fulci si sprigiona solo raramente, trovando immagini adeguatamente suggestive solo nel truculento assalto finale. La sceneggiatura pone più enigmi e quesiti di quanti ami risolvere e l'insieme è, per un film di Fulci, insolitamente fiacco. La musica di Fabio Frizzi è sin troppo preponderante anche in momenti in cui non sarebbe necessaria, ma era lo stile del momento.

Nel cast più che il monolitico e monocorde Christopher Connelly si fa apprezzare la sensibile Martha Taylor (alias Laura Lenzi). La piccola posseduta è Brigitta Boccoli, futura star televisiva.